

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate solo respinte
come pure le lettere non affrancate.

Noi si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente - In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 -
Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti
necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA CONDUTTURA

DELL'ACQUA DELL'ERRO

Senza entrare per oggi nei particolari della pratica che assume tanta importanza per la nostra città, per la quale è necessario sia finalmente dotata di un'acqua buona, limpida, fresca e salubre, siamo in grado di annunciare che, in seguito agli eccellenti risultati dell'analisi dell'acqua e all'iniziativa di importanti trattative, la desiderata condotta dell'acqua dell'Erro potrà finalmente diventare un fatto compiuto.

Per parte nostra siamo certi che la amministrazione municipale saprà provvedere con la voluta sollecitudine per un'opera così universalmente reclamata e dimostrata.

Il processo di Villa Carolina

Non è nostro intendimento ripetere qui le lunghe e dettagliate narrazioni e i commenti svariati e le critiche e le interviste delle quali tutti i giornali d'Italia deliziano di questi giorni la morbosa curiosità del pubblico.

Solamente ci soffermiamo sulla agitazione e sull'ambiente della città dove si svolsero i fatti da cui trae origine il drammatico procedimento, per chiedere, per un sentimento sereno, disinteressato e puramente obbiettivo, se il più elementare principio di giustizia non consigli, quando un dibattimento fosse per coronare le risultanze dell'istruttoria, di sottrarre alla giuria di quel Circolo delle Assisie, o di altro del quale faccia

parte il reclutamento dei giurati nell'astigiano, comunque sotto ogni rapporto rispettabili, la cognizione di una causa che molteplici e gravissime ragioni, certo estranee ad una particolare conoscenza dei fatti, lasciano credere verrebbe giudicata con una prevenzione poco imparziale e sinistra.

Senza volere richiedere in un giudice, togato o popolare che sia, tutte le doti che formavano il sogno del sig. d'Aguossau, è certo che la primissima qualità e garanzia maggiore pel giudicabile è quella che niun sentimento estraneo venga ad offuscare un sereno e tranquillo giudizio.

Ora si domanda se ciò sia possibile in una città dove la popolazione, punto favorevole agli attuali arrestati, è stata vieppiù eccitata dagli articoli di un giornale che ha largo seguito di partigiani nel campo sociale, amministrativo e politico, che persistentemente, ogni giorno, dovunque, nei circoli, nei pubblici esercizi, nei ritrovi privati, non parlano che della colpevolezza degli inquisiti e del trionfo dei denunciatori - tanto che la plebe insulta, con fischi ed urla inverecconde, la donna che varca la soglia del carcere tra i singhiozzi e le lacrime delle figlie, e prima che la parola del Magistrato inquirente e quella dei Magistrati popolari dica, con calma e con ogni scrupolo, il proprio responso, parla di offrire, per pubblica sottoscrizione, una medaglia d'oro all'avv. Ratti, pubblico denunciatore dei sospetti che si andavano accumulando sui coniugi Ambroso.

A nessuno verrà certo in mente di sostenere che, dato il caso di un rinvio a giudizio, possa in

quella città svolgersi un dibattimento e pronunciarsi un verdetto con tranquilla e serena imparzialità. - Nè crediamo fare offesa alla giuria di quel paese affermando che, per la eccitazione e la passionalità di un dramma a cui è legato il trionfo di un uomo portato sugli scudi dal partito avanzato, il giudizio non sarebbe che una illusoria e ridicola formalità che ha per preparato epilogo l'ergastolo, dato da cittadini non d'altro impazienti che di amministrarlo.

Quel che si possa decidere su tale questione di suspicione noi non possiamo certo prevedere. Ma se l'imputato si sottrae ai suoi giudici naturali quando vi è motivo di credere che il favore per lui possa fuorviare gli scopi della giustizia, è doveroso adottare gli stessi provvedimenti quando l'ostilità dell'ambiente lasci sospettare che la giustizia possa essere violata in suo pregiudizio.

I Magistrati, ai quali spetta provvedere su tal punto, hanno troppa elevatezza di criterio e rispettabilità per permettere che avvenga così grave offesa alla giustizia, che vuole soprattutto garantita la serena ed imparziale indagine del vero.

Spigolature Storiche

Facendo seguito alle notizie dell'insurrezione d'Acqui è degna di nota la lettera che il cittadino Colla indirizzava da Acqui il 12 ventoso anno 7 Repubblicano al Governo provvisorio del Piemonte. In essa, dopo aver narrati brevemente gli avvenimenti di Nizza, la cui municipalità si meritò anche gli elogi del generale Grouchy per la fermezza dimostrata contro gli insorti,

rende conto del congiungimento avvenuto fra noi delle due colonne francesi Grouchy proveniente da Asti e Flavigny proveniente da Alessandria, e come siano stati fucilati tutti coloro che furono presi colle armi alla mano, fra cui il medico Porta di Stravi e come Stravi sia stata data alle fiamme. Da essa sappiamo che furono anche arrestate tutte le autorità costituite. La paura, e non certo l'amore dei nuovi ordinamenti fece scrivere al Vescovo di Alessandria una circolare ai parroci della sua diocesi invitandoli a non opporsi al legittimo governo, a non armarsi contro la comune Patria, a non ribellarsi alle Autorità costituite: in ultimo si ingiunge loro di ritenere le chiavi del campanile. Intanto l'insurrezione era apparentemente domata: il cittadino Colla da Acqui il 14 ventoso del 1799 scriveva:

« Ora tutto è rientrato nell'ordine: tutte le Comuni circonvicine mandano Deputati per giurare fedeltà al Governo, portano in folla le loro armi e sono realmente pentite. Si sono arrestate in Acqui tutte le persone che in seguito alle informazioni potessero essere le più sospette: saranno condotte in Alessandria, altro per tenerle in ostaggio, ed altre per essere giudicate dal Tribunale d'alta Polizia. »

Il 10 Germinale ed il 22 Floreale il generale di brigata Motte ed il generale in capo Moreau emettono due proclami: in uno di essi comminasì tutta la severità delle leggi contro quei cittadini del Piemonte che commettevano atti di brigantaggio contro Francesi.

Mentre si componevano inni al Grouchy per la soffocata rivolta, questa divampava qua e là come a Valle San Bartolomeo, Valle delle Grazie, Pectetto, Bassignana, Rivarone, Monte Castello, Pietramarazzi, Pavone, Valenza. Le grassazioni e le insurrezioni aumentano: le fucilazioni non sono risparmiate: molti preti fanatici sono imprigionati, non pochi cittadini deportati. Si ordina agli ecclesiastici di omettere l'oremus pro rege, si scarcerano moltissimi sotto pretesto che i reati loro ascritti erano d'indole politica, si ordina l'abbattimento degli stemmi ed emblemi gentilizi esistenti nelle chiese e conventi, l'abbruciamento delle pergamene. Si ingiunge sotto forma